

Edipo Re La regia intensa di Marco Isidori per il capolavoro di Sofocle

Quelle sagome spettrali ispirate ai pupi

di CLAUDIA PROVVEDINI

Quel che Edipo può fare ancora dopo 2500 anni è farsi raccontare. La sua storia sia dunque detta dagli altri: dal Coro soprattutto, da Creonte, dai pastori, da Tiresia, dalla madre/moglie Giocasta. E possa così immolarsi di nuovo, ribadire con la sua debolezza la forza del destino che appunto in questa alternanza deve manifestarsi per dialettica tragica. In ciò sta il debito, la fedeltà alla interpretazione di Hölderlin (nelle sue *Note* primi Ottocento) che i Marcido dichiarano mentore di questa loro versione del mito usato da Sofocle.

Tutto il visibile nello spettacolo è però favola arcaica, immersione nell'ancestrale attraverso le sagome spettrali e la variopinta struttura della scena, ideata e arredata da Daniela Dal Cin come «casa» della rappresentazione in ogni lavoro dei Marcido: architettura splendi-



Un momento della tragedia «Edipo Re»

da, ispirata — si legge nella presentazione della compagnia torinese — allo ziggurat sumerico e perché no ai templi messicani maya.

Ne è abitatore, anzi ospite — la padrona è Giocasta imbozzolata nel costume da insetto — l'*Edipo Re* di Marco Isidori, un colosso di parole, come lo definisce lui stesso, ininterrot-

tamente parlante per un'ora e mezza, portatore di azioni già compiute, condannate allo scioglimento, alla liquefazione come quelle penne da Icaro (in realtà geniali mollette colorate) che al sovrano di Tebe fanno da giubba.

Ma non è con i riferimenti esotici che la regia serrata, «zippata» dello stesso Isidori aggancia il mito. Anzi, questo ritorno ai classici — dopo le messinscene di Agamennone, Persiani, Prometeo incatenato — tutto è tranne che classico: si salda nelle tecniche d'attore da un lato al teatro dei pupi con la gestualità del Coro, dall'altro richiama i movimenti dell'*Übermarionette* di Craig compiendo così un giro completo del Teatro che indica, non certo imita, semmai trascende l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edipo Re
di Sofocle/Isidori
Teatro Gobetti di Torino

